

Czestochowa

La fama di questa città della Polonia deriva dal suo Santuario che sorge su una collina formata da rocce chiare (di qui il nome Jasna Gora, che significa appunto “monte chiaro”). Esso costituisce una vera e propria cittadella; circondata da mura, ha resistito alle invasioni ed è diventata perciò simbolo di unità nazionale. Le sue fortificazioni hanno custodito e difeso nel tempo la preziosa immagine della Madonna col Bambino venerata e meta di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. La tradizione vede in San Luca Evangelista l'autore del dipinto.

Si narra, infatti, che per mostrare a tutti la bellezza della Madonna egli l'avrebbe raffigurata in due dipinti su una tavola di legno, quella stessa utilizzata dalla Sacra Famiglia nella loro casa. Uno di essi è ancora oggi molto venerato a Bologna, mentre l'altro fu portato prima a Costantinopoli, in seguito in Russia e infine, nel 1382, in Polonia. Qui fu consegnato al principe di Opole perché lo custodisse.

Egli allora lo affidò alla cura dei Monaci di San Paolo Primo Eremita. Non erano ancora passati cinquant'anni che i seguaci dell'eretico Giovanni Hus, in un loro assalto, danneggiarono gravemente il quadro della Madonna colpendolo con una lancia.

Si cercò di restaurarlo ma restarono visibili i segni lasciati sul volto. Lo sono ancora oggi, a ricordo dell'oltraggio subito.

Una piccola chiesa ospitò inizialmente il dipinto, ma a causa del grande afflusso di pellegrini devoti a questa immagine miracolosa, fu necessario costruire una cappella. Essa diventerà poi il presbiterio della Basilica che sarà edificata circa verso la metà del XVII secolo.

In stile barocco, è divisa in tre navate. Intitolata alla Santa Croce e alla Natività della Madonna, è, con la sua alta torre campanaria, l'edificio più imponente del Santuario di Jasna Gora e comprende nel suo interno oltre alla cappella primitiva, anche un altare dedicato al martire San Massimiliano Kolbe raffigurato con la divisa da deportato.

La Cappella è separata dal resto della Basilica da un'alta grata anch'essa in stile barocco. Qui il dipinto, oggetto di così grande devozione, è posto sopra un altare di ebano e



argento ed è protetto da un pannello anch'esso d'argento. Vi è raffigurato il busto della Madonna con il Bambino in braccio. Per il colore scuro della pelle è chiamata "Madonna nera". Il suo sguardo dall'espressione seria avvolge il pellegrino che le sta di fronte mentre quello del Bambino, che è rivolto nella stessa direzione, sembra fissare un punto più lontano.

Gesù, sorretto dal braccio sinistro della Madre, ha la mano destra sollevata in un gesto di benedizione e, con la sinistra, sorregge un libro. Entrambi i volti sono circondati da un'aureola luminosa che fa ulteriormente risaltare il colore scuro della pelle.

I fedeli accorsi da secoli ai piedi di questa immagine hanno portato doni costituiti anche da gioielli preziosi che inizialmente erano fissati al quadro. In seguito essi sono stati incastonati su alcune vesti con cui lo stesso veniva coperto. Oggi sono rimaste otto di queste preziosissime vesti, delle quali le ultime due sono state confezionate per celebrare il seicentesimo anniversario della fondazione del Santuario. Nel periodo che va da giugno a settembre di ogni anno, si svolgono da ogni parte della Polonia pellegrinaggi a piedi anche di centinaia di chilometri. Esistono circa cinquanta percorsi, dei quali i più noti sono quelli che partono da Varsavia e da Cracovia. A uno di questi ha partecipato anche il ragazzo che sarebbe poi diventato Papa Giovanni Paolo II.